



**Modelli organizzativi
per assicurare adeguati
livelli di **safety**
nelle pubbliche
manifestazioni**

Direttive recenti

- ✓ **Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Segreteria del Dipartimento – Ufficio Ordine Pubblico**
N. 555/OP/0001991/2017/1 del **07.06.2017 (cd. Direttiva Gabrielli)**

- ✓ **Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**
N. 11464 del **19.06.2017 (cd. Direttiva Frattasi)**

- ✓ **Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro**
N. 11001/110(10) del **28.07.2017 (cd. Direttiva Morcone)**

La sicurezza integrata

(cd. Direttiva Morcone)



“Una catena
è forte
quanto il suo
anello più
debole”



La cooperazione interistituzionale

(cd. Direttiva Morcone)



Il ruolo del gestore

Aspetti procedurali

(cd. Direttiva Morcone)

Riunioni e manifestazioni in luogo pubblico	art. 18 del TULPS	Onere di preavviso al Questore	
Manifestazioni di pubblico spettacolo	art. 68 del TULPS	Regime autorizzatorio (rilascio della licenza)	Previo parere tecnico della CVLPS ex art. 80 TULPS, se sussistono impianti e strutture da verificare

Misure di safety

(cd. Direttiva Gabrielli)

Capienza delle aree di svolgimento dell'evento	Evitare sovraffollamenti	Regolazione e monitoraggio degli accessi (sia per manifestazioni a pagamento sia per quelle a libero accesso), ove possibile anche con sistemi a rilevazione numerica
Separazione dei percorsi	Evitare promiscuità dei flussi	Predisposizione di varchi e vie di accesso-deflusso indipendenti

Misure di safety

(cd. Direttiva Gabrielli)

Suddivisione dell'area di affollamento	Limitare gli effetti negativi connessi con spostamenti di massa e favorire l'intervento delle squadre di soccorso	Predisposizione di settori, in relazione all'estensione dell'area, con previsione di corridoi centrali e perimetrali
Pianificazione dell'emergenza	Evitare «improvvisazione» nella gestione di eventi incidentali	Predisposizione di un piano per la gestione di un evento emergenziale, che comprenda le modalità di intervento e quelle di allertamento ed evacuazione del pubblico

Misure di safety

(cd. Direttiva Gabrielli)

Spazi di soccorso	Favorire l'operatività dei mezzi di soccorso	Previsione di apposite aree ove consentire lo stazionamento e la manovra dei mezzi di soccorso
Regolazione dei flussi	Agevolare il deflusso del pubblico	Predisporre un adeguato numero di operatori, appositamente formati (servizio di stewarding), con compiti di accoglienza, instradamento regolamentazione dei flussi in caso di evacuazione, osservazione e assistenza del pubblico

Misure di safety

(cd. Direttiva Gabrielli)

Assistenza sanitaria	Assicurare un efficiente e tempestivo intervento sanitario	Previsione di punti di adeguata assistenza sanitaria, di tipo fisso o mobile
Diffusione degli avvisi e degli allarmi	Assicurare un'efficiente e tempestiva informazione al pubblico	Predisposizione di attrezzature o impianti idonei per la diffusione sonora e/o visiva, allo scopo di fornire avvisi e indicazioni sulle vie di deflusso e sui comportamenti da tenere

Misure di safety

(cd. Direttiva Gabrielli)

Somministrazione di alcolici	Garantire la pubblica incolumità delle persone presenti	Valutazione di provvedimenti finalizzati al divieto di somministrazione e vendita di alcolici in bottiglie di vetro e lattine
---	--	--

Approccio flessibile

(cd. Direttiva Frattasi)



MINISTERO
DELL'INTERNO



Le condizioni da verificare e i conseguenti dispositivi da attuare non costituiscono un **corpus unico** di misure da applicare tutte insieme e indifferentemente per ogni tipo di manifestazione: vanno perciò individuati i fattori di vulnerabilità e definite le misure appropriate all'evento

Eventi straordinari

(cd. Direttiva Frattasi)

Gli eventi di straordinario afflusso di pubblico possono presentare un ulteriore profilo di rischio determinato dalla propagazione di **effetti di panico**, connessi al verificarsi di effetti imprevedibili di carattere antropico o naturale.

A fronte di rischi non preventivabili e non fronteggiabili con misure tecniche di prevenzione, dovrà essere assicurato un **servizio di vigilanza antincendio**, anche con professionalità specifiche del CNVVF

Analisi del rischio

(cd. Direttiva Morcone)

Il rischio dipende da:

- ✓ ***la probabilità di accadimento di un evento (frequenza)***
- ✓ ***la potenziale magnitudo (danni)***

Livello di rischio	Punteggio
Basso	< 15
Medio	fra 15 e 25
Alto	> 25

La classificazione del rischio è determinata dall'attribuzione di un **indice numerico** in base alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area, alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori.

Analisi del rischio

(cd. Direttiva Morcone)

Variabili legate all'evento

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	

Analisi del rischio

(cd. Direttiva Morcone)

Variabili legate all'evento

Luogo (più scelte)	In città	1	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare , piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso >1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
	Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1
Disponibilità d'acqua		-1	
Punto di ristoro		-1	
Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF		+ 1	
Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF		1	
SUBTOTALE A			

Analisi del rischio

(cd. Direttiva Morcone)

Variabili legate al pubblico

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 -200	1	
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001- 10.000	10	
	> 10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato	
Età media dei partecipanti	25-65	1	
	<25 - >65	2	
Densità partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	- 1	
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta 1,2 ÷ 2 persone/mq	2	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
SUBTOTALE B			
TOTALE			

Analisi del rischio

(cd. Direttiva Morcone)

Cartella 1	Riferimenti normativi
Cartella 2	Requisiti di accesso all'area
Cartella 3	Percorsi di accesso e di deflusso
Cartella 4	Capienza dell'area
Cartella 5	Suddivisione in settori
Cartella 6	Protezione antincendio
Cartella 7	Gestione dell'emergenza e piano di emergenza
Cartella 8	Operatori di sicurezza

**Struttura del
sistema di
mitigazione
del rischio**

Analisi del rischio

(cd. Direttiva Morcone)

Le misure di mitigazione del rischio devono essere adottate con differenti livelli di prestazione, in funzione del rischio della manifestazione.



Prefettura di Treviso, 29 agosto 2017



Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 1

Riferimenti normativi

- ✓ **DM 19.08.1996** - *Regola tecnica di prevenzione incendi per i locali di pubblico spettacolo;*
- ✓ **DM 18.03.1996** - *Norme di sicurezza per gli impianti sportivi;*
- ✓ **DM 10.03.1998** - *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro;*
- ✓ **Direttiva del Capo Dipartimento della Pubblica Sicurezza, n° 555/OP/0001991/2017/1 del 07.06.2017;**
- ✓ **Direttiva del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, n° 11464 del 19.06.2017.**

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 2

Requisiti di accesso all'area

Larghezza : 3,50 mt
Altezza libera : 4,00 mt
Raggio di volta: 13,00 mt
Pendenza: < 10%
Resistenza al carico: > 20t

Garantire, per quanto possibile, una viabilità dedicata ai mezzi di soccorso, che consenta di raggiungere l'area senza interferire con la manifestazione

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
BASSO	Assicurare accessibilità dei mezzi di soccorso ad una distanza dagli accessi alla manifestazione non superiore a 50 metri
MEDIO	Assicurare accessibilità dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione se questa è all'aperto
ELEVATO	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Assicurare accessibilità dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione.<input type="checkbox"/> Assicurare in adiacenza area evento apposite aree per ammassamento mezzi di soccorso per la gestione operativa di scenari incidentali configurabili come maxi emergenze.

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 3

Percorsi di accesso e di deflusso

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
BASSO	Poiché trattasi di manifestazione di modesta entità, la separazione dei percorsi non costituisce adempimento cogente.
MEDIO ED ELEVATO	<p><u>Se luoghi/strutture di tipo permanente</u> E' in base alla valutazione progettuale effettuata; non adottabile se la separazione modifica il sistema di esodo esistente.</p> <p><u>Se luoghi/strutture occasionali</u> La differenziazione fra percorsi di accesso e di deflusso va valutata in base alle caratteristiche delle vie di allontanamento. Dovranno essere disponibili per l'esodo anche gli ingressi, ma occorre porre l'attenzione sulla presenza di barriere frangifolla (rischio di schiacciamento). I varchi di esodo e gli ostacoli non immediatamente visibili vanno segnalati con cartellonistica e visibili da ogni punto dell'area, anche in notturna eventualmente con sistemi di segnalazione gonfiabili di tipo luminoso.</p>

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 4

Capienza dell'area

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
TUTTI	<ul style="list-style-type: none">✓ Va sempre definita la capienza dello spazio riservato agli spettatori, anche quando questo è ricavato su piazza o pubblica via, se l'evento è ad ingresso libero e non sono previste apposite strutture per lo stazionamento del pubblico.✓ Densità di affollamento pari a 1,2 persone/mq (locali al chiuso) e 2 persone/mq (aree all'aperto), comunque da valutare in base alle caratteristiche del sito.✓ Per siti all'aperto, capacità di deflusso delle uscite pari a 250 persone per modulo da 60 cm✓ Larghezza dei varchi e delle vie di allontanamento non inferiori a 120 cm

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 5

Suddivisione in settori

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
BASSO	Se aree occasionali → misura non cogente
MEDIO	<p><u>Per affollamento < 5.000 pp</u>: come per rischio basso</p> <p><u>Per affollamento > 5.000 pp</u>: se possibile, valutare la separazione delle aree in almeno 2 settori con percorsi ortogonali di larghezza suggerita pari a 4,50 m anche per i soccorsi;</p>
ELEVATO	<p><u>Per affollamento > 10.000 pp fino a 20.000 pp</u>: separazione delle aree in almeno 2 settori con percorsi ortogonali di larghezza suggerita pari almeno a 4,50m, anche per i soccorsi; valutare attraversamenti da utilizzare in caso di emergenza.</p> <p><u>Per affollamento > 20.000 pp</u>: separazione delle aree in almeno 3 settori con percorsi ortogonali di larghezza suggerita pari almeno a 7,00m anche per i soccorsi e con attraversamenti da utilizzare in caso di emergenza. Valutare transennatura “antipanico” (anti ribaltamento)</p>

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 6

Protezione antincendio

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
BASSO	Si fa riferimento alle regole tecniche vigenti, n.1 estintore ogni 200mq; eventuali estintori carrellati da ubicarsi in area palco/scenografie. Per affollamenti elevati prevedere mappatura idranti presenti nella zona dell'evento.
MEDIO	Come per il rischio basso. Se i tempi intervento dei VVF competenti per territorio sono > 15', prevedere risorsa idrica dedicata e mezzi antincendio privati per tutta la durata dell'evento.
ELEVATO	Come per rischio medio. Per affollamenti elevati (orientativamente oltre 20.000 persone), prevedere la presenza in loco di automezzi dei Vigili del Fuoco ai sensi DM 261/96.

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 7

Gestione dell'emergenza

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
TUTTI	<ul style="list-style-type: none">✓ In esito alla valutazione dei rischi il responsabile dell'organizzazione dell'evento dovrà redigere il piano di emergenza che dovrà riportare:<ol style="list-style-type: none">1. l'individuazione di un soggetto del team dell'organizzazione responsabile della sicurezza dell'evento2. le azioni da attuare in base alle ipotesi incidentali derivanti dalla Valutazione dei Rischi3. le procedure per l'evacuazione dal luogo4. le disposizioni per richiedere soccorso esterno5. le specifiche misure per assistere disabili.✓ Necessaria l'informazione preventiva rivolta al pubblico✓ Per la diffusione di allarmi in manifestazioni a rischio basso, potranno essere utilizzati strumenti portatili quali i megafoni. Negli altri casi occorrerà utilizzare sistemi ad altoparlanti con alimentazione di sicurezza o, per affollamenti elevati, sistemi integrati di gestione della sicurezza.

Analisi del rischio (cd. Direttiva Morcone)

Cartella 8

Operatori di sicurezza

Operatori di sicurezza «formati», con corso di formazione a rischio d'incendio "**elevato**" e conseguimento di "**Attestato di idoneità tecnica**" ai sensi dell'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n° 609 (esame presso VV.F.)

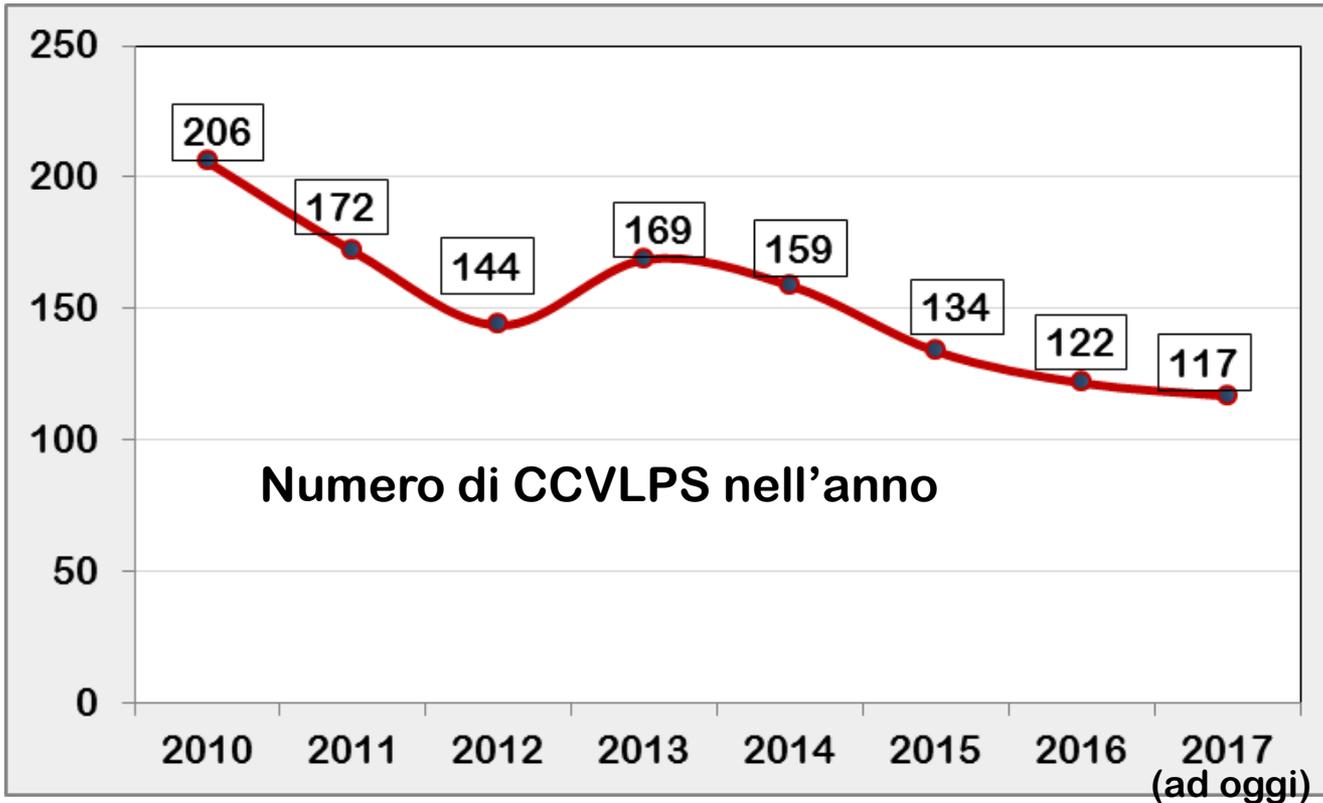
Servizio di vigilanza del CNVVF obbligatorio per manifestazioni ex DM 261/1996, per eventi ad alta affluenza e per quelli per i quali è richiesto un sistema di gestione integrata della sicurezza dell'evento

Il servizio di vigilanza antincendio reso dai Vigili del Fuoco è **integrativo**, e non sostitutivo, delle misure di sicurezza antincendio previste.

PROFILO RISCHIO	MISURE PREVISTE
BASSO	<u>Affollamento fino a 200 pp</u> n.4 operatori; <u>Affollamento da 200 pp a 1.000 pp</u> n.6 operatori.
MEDIO ED ELEVATO	n.1 operatore ogni 250 pp

Commissioni comunali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo

(provincia di Treviso)



Regolamento per lo svolgimento delle funzioni amministrative concernenti l'attività di vigilanza da parte delle CCVLPS sui locali di pubblico spettacolo e sulle manifestazioni temporanee in provincia di Treviso.

Regolamento in vigore in gran parte dei Comuni della provincia di Treviso (ultimo aggiornamento nel 2015), sottoscritto dall'Associazione dei Comuni della Marca Trevigiana, dalle ULSS e dal Comando Provinciale VVF.



**Grazie per
l'attenzione**

